

I «QATAR PAPERS» E LE REAZIONI

«Bloccare il fiume di soldi dall'estero ai centri islamici»

Alberto Giannoni

■ Si torna a parlare di centri islamici e di un «fiume di soldi» «alle moschee d'Italia». *La Stampa* ieri ha presentato le anticipazioni di un libro in uscita in Francia, «Qatar papers», scritto da Christian Chesnot e Georges Malbrunot. I due decani del giornalismo d'Oltralpe - come riporta il quotidiano torinese - hanno avuto accesso a migliaia di documenti interni alla Qatar Charity, la fondazione legata all'emiro del Qatar. Risulta che l'Italia sia il Paese in cui la Charity ha «speso di più» e risultano anche progetti in svariate realtà lombarde. La notizia di questi sostegni



IL DEPUTATO
Carlo Fianza di Fdi

esteri, leciti - va detto - in Italia, ha suscitato comunque diverse reazioni, per il portato ideologico che possono avere. È intervenuto Carlo Fianza, deputato milanese di Fdi. «Pochi giorni fa - ha detto - abbiamo interrogato il Governo sui fondi provenienti da Paesi arabi integralisti ricevendo dal ministro Salvini una risposta troppo blanda. Lo è ancora di più oggi», ha aggiunto riferendosi al contenuto dell'articolo.

Fianza ha parlato anche di quella che la *Stampa* definisce «una lettera di raccomandazione firmata da Yussuf al Qaradawi in cui lo sceicco elogia il Caim (Coordinamento associazioni islamiche di Milano, Monza e Brianza) ed esorta i destinatari a donare generosamente ai suoi rappresentanti». Fianza sottolinea come l'obiettivo di questo sostegno fosse il «progetto di una grande moschea nel capoluogo lombardo» ed esorta il premier Conte a «bloccare ogni possibilità di finanziamento» di questo tipo. «I finanziamenti possono pure essere puliti - ha dichiarato il capogruppo comunale di «Milano popolare» Matteo Forte - ma bisogna chiedersi se questi non siano espressione di una egemonia di potenza che vuole influenzare i cittadini di fede musulmana in occidente diffondendo un'interpretazione esclusivamente politico-giuridica dell'islam».

